



Chi paga i danni?

Le migrazioni imposte dalla capogruppo unitamente a due anni di ristrutturazioni continue hanno danneggiato l'immagine di Banca Fideuram ed hanno degradato il sistema organizzativo interno, oltre a stressare pesantemente i lavoratori.

L'adozione di una nuova piattaforma informatica dovrebbe significare maggiore efficienza ossia un miglior servizio alla clientela (e soprattutto ai PB) ed una migliore operatività per gli addetti ai lavori, altrimenti l'operazione non conviene.

Al contrario, le due migrazioni già avvenute (applicazioni bancarie e terzo ramo assicurativo) hanno avuto un impatto negativo molto forte in termini di operatività, ed anche di riflesso sulla piattaforma commerciale dedicata ai promotori.

Riguardo la prima, l'azienda deve spiegarci quali misure ha preso o ha intenzione di prendere per risolvere tutti i problemi che evidenziammo nell'incontro di fine luglio a Milano. Restiamo invece ancora in attesa di un incontro esaustivo sul tema per quanto riguarda Eurizon Solutions.

Sulla seconda, si sapeva fin dall'inizio che la nuova piattaforma assicurativa avrebbe dialogato come un prodotto di case terze - quindi non integrato - con il mondo commerciale, con la conseguenza che i promotori avrebbero avuto i dati complessivi dei clienti e del loro portafoglio aggiornati in ritardo rispetto a prima. Le azioni intraprese per colmare i gap hanno causato solo problemi, dato che il programma sviluppato per sincronizzare i dati dalla piattaforma assicurativa verso il mondo commerciale non è stato preventivamente collaudato. In assenza di collaudo si sono verificate ulteriori anomalie mettendo in luce tutta la situazione nella sua gravità. Si dice che finalmente l'ultimo comitato operativo abbia affrontato la questione e che si stia procedendo a tappe forzate per recuperare.

Le conseguenze di tutto ciò ricadono sulla testa dei lavoratori, sia quelli chiamati a impegnarsi in progetti 'kamikaze', sia quelli chiamati a gestirne le inevitabili conseguenze, spesso attraverso il ricorso a massicce quantità di lavoro straordinario praticamente "imposto".

Prossimamente sono in programma altre migrazioni: i fondi lussemburghesi, i fondi italiani aperti, i fondi pensione, il ramo I delle assicurazioni e le gestioni patrimoniali. In questo ultimo caso, data la natura del prodotto, l'operazione interesserà la fascia più alta della clientela.

E' ormai provato che non si può "investire sulla Rete" senza un sistema efficiente che la supporti nella gestione della clientela e nell'erogazione dei servizi mentre, per ultimo, ci risulta che ad alcuni clienti insoddisfatti del nostro servizio online si proponga un servizio alternativo più evoluto, distribuito da Intesa Sanpaolo.

Nel passato Banca Fideuram ha funzionato bene solo quando la Rete è stata supportata da servizi e prodotti di qualità. E la qualità dei servizi centrali la si ottiene investendo sulle risorse interne. Purtroppo, negli ultimi tempi, le spese e gli investimenti nel personale si sono concentrate massicciamente sul management come, per ultimo, i ben 6,3 milioni di euro destinati alla "buona uscita" di Rosnati e

Gualdi. Senza dimenticare altri milioni di euro spesi in procedure come il SEI da anni allo studio e non ancora completate.

In questa situazione suggeriamo di sistemare prima i danni causati dalla mala gestione delle due precedenti migrazioni e poi procedere con le successive.

Va da se come questo possa avvenire solo con il pieno coinvolgimento e valorizzazione delle risorse interne dedicate da sempre alle attività oggetto di migrazione, evitando che vengano frettolosamente, superficialmente e strumentalmente assegnate a tutt'altre mansioni.

In conclusione, ci aspettiamo che si concretizzi quanto prima il completo recupero della piena autonomia di Banca Fideuram, così come deliberato dai Consigli di Sorveglianza e di Gestione di Intesa Sanpaolo e successivamente esplicitamente confermato sia dall'A.D. di Eurizon Financial Group e di Eurizon Solutions (nell'incontro con le OO.SS. del 12 settembre u.s.) sia dall'A.D. di Banca Fideuram (nella sua intervista rilasciata a Il Mondo del 5 ottobre u.s.). E che ciò avvenga con il rientro nel perimetro aziendale di Banca Fideuram anche delle attività di Information Technology e di Back-Office, in precedenza esternalizzate in Eurizon Solutions.

9 ottobre 2007

Fabi, Fiba CISL, Fisac CGIL, Sinfub, UGL, Uilca
Banca Fideuram – Eurizon Solutions

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.